

La poesia di Centinaro

di Alighiero Massimi

Per le nitide edizioni Librati è uscita una consistente raccolta di versi, composti in vari periodi, di Alessandro Centinaro (*In fin di luna*, Ascoli Piceno, 2000) che meri-

immediatezza.

La parola, il pensiero e il sentimento coincidono all'insegna della reciproca lealtà e della discrezione. Vittorio Maria De Bonis nella

to sia facile in poesia la ricerca delle fonti (anche se spesso poi si tratta di inconse consonanze), io aggiungerei Guido Gozzano, specialmente per qualche clausola epigrammatica, o d'effetto, che suggella l'orizzonte immaginativo nel momento in cui il panorama rischia di allargarsi troppo e l'autoironia del poeta interviene per evitare la dispersione emotiva: *... cerco il mio dio sottile / come la materia del mio cuore / e di quest'ansia mia / di morte, di rinascita, o poesia. / E così sia.*

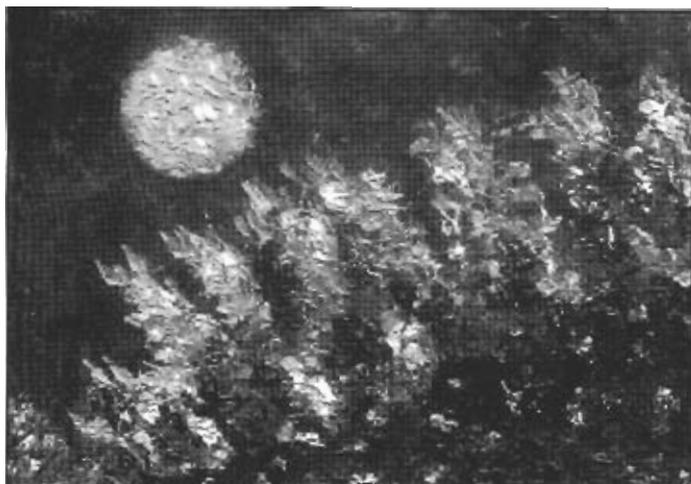
A Gozzano possono far pensare anche certe soluzioni ritmiche caricate sulla rima, per dare consistenza al raccordo fonico: *Sotto il sole e nel vento ti scrisse il destino / un dio spensierato, quel dolce mattino.*

Semmai, un'ermeneutica corretta dovrebbe mettere in evidenza la continua oscillazione tra naturalità e canto. Il

che potrebbe anche rilevare una cifra decadentistica, se l'attaccamento del poeta alla realtà non restasse sempre solido e la sua memoria non ricreasse le esperienze attraverso un linguaggio concreto e trasparente, ancorché stupefatto.

Se la poesia è un itinerario alla conoscenza, queste liriche di Centinaro ci offrono, attraverso il filtro delle personali emozioni e riflessioni, un persuasivo modo di accostarsi alla realtà: senza pregiudizi, senza inibizioni, senza presunzioni, ma anche senza snobismi e spregiudicatezze eversive. Centinaro non costruisce mai paradigmi, ma offre i suggerimenti discreti di chi sottopone le proprie esperienze alla verifica degli altri.

In conclusione Centinaro si colloca, in punta di piedi, ma con tutte le carte in regola, nel registro della buona poesia contemporanea.



Alessandro Centinaro

In fin di luna

ta attenzione e apprezzamento.

L'autore è un magistrato ascolano di notevole cultura umanistica che, pur non essendo mai messa in mostra con compiacenza, efficacemente vivifica e rende lucido il discorso poetico.

Il tessuto espressivo rivela strutture di pensiero diverse, le quali però non presentano contrasti interpretativi. Sono meditazioni, ricordi, situazioni affettive o problematiche che nel paesaggio si dilatano e il paesaggio assimila, il linguaggio incisivo traduce in eleganti forme metaforiche, le cadenze stilistiche incastonano in immagini di innocente e limpida

prefazione prospetta (e propone), come credibili ascendenze, Umberto Saba e Walt Whitman: all'uno riporterebbe

la dimensione colloquiale del dettato, all'altro la musicalità naturale e misurata delle cadenze. In sostanza si può esser d'accordo, purché si tenga presente che: 1) la forma colloquiale di Saba è spesso un

prodotto di astuzia inventiva (l'astuzia manca sempre in Centinaro); 2) la musicalità di Whitman è immanente alle cose (la musicalità di Centinaro a me sembra più un accordo costruito con le cose). Ma, per dimostrare, se non altro, quan-

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

*tende da sole
lana e crine per materassi*

*tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio*

Negozio: Corso Mazzini, 255 - tel. 0736-251305

Laboratorio: Via 266^{ma} - Basso Marino - tel. 0736-403010

ASCOLI PICENO